



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Interventi dei relatori durante la giornata di lavoro di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Intervento di:

Giuliano Zignani, Presidente CE.PA. (Centro Patronati)

Abstract:

Il ruolo dei Patronati

I Patronati, nell'ambito delle loro specifiche finalità, possono svolgere un'importante azione di integrazione e di supporto alle attività formative e lavorative rivolte alle persone detenute negli Istituti penitenziari.

Gli Enti di Patronato, infatti, esercitano attività di informazione, assistenza e tutela a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini, italiani, stranieri e apolidi presenti in Italia e dei loro superstiti e aventi causa.

Queste attività sono prestate da personale altamente qualificato, indipendentemente dall'adesione degli interessati alle organizzazioni promotrici e a titolo gratuito, salve le eccezioni stabilite dalla legge n. 152/2001.

Nello specifico, i Patronati possono svolgere all'interno delle strutture carcerarie un ruolo importante in due macro ambiti:

- per attività di consulenza, assistenza e tutela per il conseguimento delle prestazioni previdenziali e assistenziali;

- per attività di informazione e formazione.

Possono svolgere, inoltre, attività rivolte ai familiari delle persone detenute.

Le attività di consulenza, assistenza e tutela svolte dai Patronati, per il conseguimento di prestazioni in materia previdenziale, socioassistenziale, di sostegno al reddito e di prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale, hanno numerose aree di intervento.

Di seguito le principali e più pertinenti al progetto nelle carceri.

Ammortizzatori sociali (insieme di misure che hanno il compito di tutelare il reddito dei lavoratori che hanno perso, o stanno per perdere, il posto di lavoro). È importante considerare che anche le persone detenute possono arrivare in carcere con una posizione lavorativa in atto o da poco interrotta.

Pensioni (prestazioni che interessano i lavoratori dipendenti pubblici e privati, gli autonomi e i lavoratori parasubordinati). Le prestazioni erogate, a domanda, dagli Istituti previdenziali, al raggiungimento dei requisiti previsti dalla normativa, sono numerose. A titolo di esempio sono previste: la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata, l'assegno ordinario di invalidità, l'assegno di inabilità, la pensione ai superstiti, la pensione supplementare, il supplemento di pensione. I Patronati svolgono, inoltre, attività per il conseguimento di pensioni internazionali, erogate sia a cittadini comunitari, sia a cittadini extracomunitari. Questa attività assume un'importanza rilevante nell'ambito del progetto dal momento che nelle carceri italiane sono detenuti anche cittadini stranieri, spesso ignari dei propri diritti previdenziali e pensionistici.

Immigrazione. I Patronati forniscono assistenza ai cittadini stranieri, in molti campi, come ad esempio per attività di consulenza e assistenza per le domande di richiesta e rinnovo dei permessi di soggiorno, per il ricongiungimento familiare, per l'assistenza sanitaria. Come già scritto, questa funzione ha una particolare importanza considerato che i cittadini stranieri detenuti nelle carceri italiane non sempre conoscono i propri diritti.

Prestazioni assistenziali. A titolo esemplificativo ricordiamo tra le prestazioni assistenziali: l'assegno sociale, gli assegni al nucleo familiare, le prestazioni collegate alle disabilità quali il riconoscimento dello stato di invalidità, gli assegni e le pensioni per gli invalidi civili.

Anche le attività di informazione e formazione svolte dai Patronati si sviluppano in vari campi. Ad esempio, relativamente alle norme in materia di sicurezza sociale, previdenza, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia, legislazione fiscale, diritti di cittadinanza, prevenzione e tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Una formazione che può riguardare anche aspetti basilari della quotidianità della vita lavorativa, quali ad esempio le caratteristiche di un contratto di lavoro, la lettura e le modalità di conservazione di una busta paga, i requisiti base per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Conoscere meglio i propri diritti e doveri quando si svolge un'attività lavorativa può essere utile sia alle persone detenute che lavorano all'interno del carcere, sia in vista di una futura attività lavorativa al di fuori del carcere.

Non tutte le persone detenute, infatti, hanno un buon livello di istruzione e una conoscenza adeguata della legislazione in materia di lavoro. Inoltre, nel caso di detenuti stranieri può mancare anche un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

Ottenere una consulenza su questi temi può, quindi, ridurre il rischio di emarginazione e facilitare il reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

I Patronati possono svolgere attività nei confronti dei nuclei familiari delle persone detenute, in varie aree, come ad esempio: per il conseguimento di trattamenti di famiglia, per la tutela della maternità e della paternità, in merito alle prestazioni assistenziali, anche erogate a livello regionale e comunale, quali sussidi sociali e abitativi. Infine, anche relativamente alla tutela e all'assistenza rivolta ai cittadini stranieri.

Spesso le persone detenute non hanno consapevolezza delle prestazioni cui potrebbero avere diritto e, quindi, in particolare quando si tratta di prestazioni che richiedono una domanda del potenziale beneficiario, questi diritti restano inespressi.

Grazie al Patronato, i diritti esigibili possono invece diventare diritti goduti.

Riconoscere alle persone detenute i loro diritti non è solo espressione di democrazia, ma comunica un messaggio chiaro e importante ai fini della riabilitazione e del reinserimento sociale: le persone detenute hanno doveri, ma anche diritti. Questo, insieme alla possibilità di poter usufruire di benefici economici, può avere effetti positivi anche per la riduzione della recidiva.

Discorso analogo può essere fatto anche in relazione ai familiari delle persone detenute. Le azioni di tutela e sostegno nei loro confronti possono essere un aiuto concreto e di reale contrasto all'emarginazione sociale.

I Patronati, dunque, possono offrire un contributo importante al progetto, nella logica del reinserimento sociale e della funzione rieducativa della pena, in attuazione dei principi costituzionali.